Roma, 12 maggio 2016

Nota di commento

L'applicazione informatica per l'inserimento da parte dei Comuni dei dati sui rimborsi dei tributi locali

Il 4 maggio scorso sul Portale del federalismo fiscale è stato pubblicato un comunicato con cui il Mef rende noto che dal 28 aprile è stata resa disponibile l'applicazione informatica per l'inserimento dei dati riguardanti il riversamento, il rimborso e le regolazioni contabili dei tributi locali, con particolare riferimento a IMU, maggiorazione Tares, IMI e IMIS.

Il comunicato, disponibile nella sezione "In Evidenza" del Portale, rende chiara la procedura per giungere all'applicazione informatica in questione, non immediatamente disponibile, ma richiedente una specifica abilitazione.

Circa le informazioni che dovranno essere inserite nel sistema, si precisa che l'applicativo prevede:

1) il caricamento degli esiti delle procedure di riversamento a seguito di un versamento indebitamente percepito (versamento a ente locale incompetente);
2) il caricamento degli esiti delle procedure di rimborso che l'ente ha fatto direttamente al contribuente. In particolare, il Comune dovrà inserire i dati relativi ai versamenti per i quali il contribuente ha richiesto rimborso;
3) il caricamento delle comunicazioni sugli esiti dell'istruttoria per le richieste di rimborso a carico dell'Erario;
4) il caricamento della comunicazione al MEF dei dati relativi alle singole quote da rimborsare al Comune da parte dell'Erario;
5) il caricamento della comunicazione al MEF dei dati relativi alle singole quote da rimborsare all'Erario da parte dell'Ente.

I limiti dell'applicazione ministeriale

Contrariamente a quanto auspicato dall'IFEL nella nota del 19 aprile 2016,riguardante la comunicazione della pubblicazione del DM 24 febbraio 2016, che finalmente disciplina le procedure di riversamento, rimborso e regolazione contabile relative ai tributi locali, l'applicazione informatica ora resa disponibile non prevede la possibilità di effettuare caricamenti massivi, ma richiede di inserire manualmente ogni singolo dato relativo a ciascun codice tributo in cui si articola un rimborso. Ciò significa che l'operatore comunale è costretto a inserire ripetutamente i dati anagrafici del soggetto interessato

(cognome, nome, data di nascita, luogo di nascita, codice fiscale) con un incredibile moltiplicazione di operazioni elementari, che appaiono facilmente gestibili da sistemi informatici centralizzati. Problematiche simili, per restare in ambito Mef e Agenzia delle entrate sono affrontate in modo soddisfacente con riferimento, ad esempio, alle segnalazioni qualificate della partecipazione comunale all'accertamento erariale e agli inserimenti di talune categorie di terreni oggetto di esenzione dal 2014.

In sostanza, l'applicazione richiede, per ciascun provvedimento di rimborso, da due fino a dodici distinti inserimenti anagrafici e contabili, ripetuti per ente impositore (Stato o Comune), tipo di pagamento (acconto o saldo) e codice tributo.

Non sono, d'altra parte, consentite operazioni di facilitazione degli inserimenti quali l'upload del singolo record da una lista strutturata di dati, né l'upload massivo dei rimborsi e dei riversamenti già disposti dagli enti, che spesso sono già stati oggetto di comunicazione al Mef, sulla base delle prescrizioni di legge e nelle more del rilascio del sistema informatico.

Infine, quale ulteriore appesantimento procedurale, si prevede l'inserimento di un documento firmato elettronicamente (in formato PDFA), nonostante l'accesso al sistema e l'operatore che sta effettuando l'operazione siano perfettamente tracciati e autorizzati attraverso il meccanismo di assegnazione delle credenziali previsto dal Portale del federalismo e dall'applicazione rimborsi.

La quantità di dati richiesti, unitamente alla certificazione sopra richiamata,comporta un appesantimento delle procedure con particolare riferimento agli inserimenti di tutti i rimborsi già lavorati tra il 2012 e il 2015, che secondo il termine indicato dal DM 24 febbraio dovrebbero essere effettuati entro 60 giorni dalla data in cui è stata messa a disposizione l'applicazione rimborsi sul sito del Mef, cioè entro il 27 giugno p.v. Nei Comuni di medie dimensioni le condizioni descritte determinano alcune migliaia di inserimenti a fronte di alcune centinaia di rimborsi già lavorati. Per le città maggiori gli ordini di grandezza crescono fino alle centinaia di migliaia di record da immettere.

A prescindere dalle dimensioni degli enti, tuttavia, le attività richieste in un contesto di così evidente "arretratezza informatica" e di restrizioni prolungate nelle dotazioni di personale e di copertura dei *turn-over* risultano non praticabili per moltissimi Comuni, a meno di non interrompere il normale servizio di gestione dei tributi in un periodo di scadenze fiscali.

Esigenze di urgente intervento

Alla luce delle criticità riscontrate, l'Anci sta intervenendo presso il Dipartimento delle Finanze del Mef con l'obiettivo di assicurare i seguenti interventi sulla procedura di acquisizione dei dati:

a) attivazione di un canale straordinario di acquisizione massiva e certificata dei dati, relativo in particolare ai rimborsi già lavorati, determinando un formato file contenente gli stessi campi richiesti dall'applicativo, facilmente acquisibile dai servizi informatici del Mef;
b) modifica dell'applicativo al fine di introdurvi un servizio di *upload* massivo dei rimborsi e dei riversamenti;
c) modifica dell'applicativo al fine di introdurvi un servizio di *upload* del singolo record;

d) modifica delle modalità di certificazione da riportare alle abilitazioni previste dal Portale del federalismo e da Siatel-Puntofisco, superando la richiesta di firma digitale.

Ordine di priorità dei caricamenti

Nelle more di una auspicabile e sollecita modifica dell'applicativo, ovvero della messa a disposizione di più efficaci modalità di trasmissione dei dati, va comunque considerata l'esigenza di dotarsi di un modo di procedere nell'immissione dei dati, coerente con la normativa e con lo strumento disponibile, nonché con la dotazione di risorse dell'ente.
Il termine per l'immissione dei dati dei rimborsi già lavorati è puramente ordinatorio, ma va considerato che soltanto attraverso la procedura in questione il Mef acquisirà le posizioni per le quali è richiesto un pagamento da parte dello Stato sia nei confronti dei Comuni che nei confronti dei cittadini che in qualche caso attendono da anni la restituzione. È pertanto necessario operare nel rispetto di principi di imparzialità e efficacia dell'azione amministrativa, opportunamente adattati alla concreta situazione operativa.

Non è determinato, né nella normativa specifica di riferimento né quale suggerimento dell'applicativo, alcun ordine di priorità dei caricamenti da effettuare. La priorità degli inserimenti, che il Funzionario responsabile è chiamato ad assicurare, va certamente assegnata alle posizioni IMU e TARES che attendono la liquidazione a favore del contribuente, puntando così anche alla minimizzazione dell'onere per interessi, e a quelle che comportano il ristoro di somme a favore del Comune e dello Stato. Lo schema di riferimento può essere così sintetizzato:

- Rimborsi ai contribuenti della quota statale IMU e TARES, considerandone in modo equilibrato l'entità economica e l'ordine cronologico di acquisizione;
- Rimborsi che comportano regolazione di somme tra Stato e Comune;
- Rimborsi di entità tale da poter risultare potenzialmente incidenti sul Fondo sperimentale di riequilibrio e sul Fondo di solidarietà comunale.

In relazione a quest'ultimo punto, si ricorda che gli effetti dei rimborsi sulle regolazioni finanziarie e quindi sull'ammontare dei fondi citati non sono automatici ma verranno valutati caso per caso sulla base delle variazioni eventuali che producono nei procedimenti di stima dei gettiti standard IMU e Tasi con particolare riferimento agli anni 2012 e 2013. Si ricorda, altresì, che in taluni casi di particolare impatto quantitativo le correzioni sono già avvenute a seguito delle segnalazioni del Comune coinvolto e l'immissione del rimborso non determinerà alcun effetto di variazione delle assegnazioni statali.